

Pier Paolo Pasolini. TUTTO È SANTO

Palazzo delle Esposizioni, 18 ottobre 2022 – 22 gennaio 2023

Palazzo Barberini, 28 ottobre 2022 – 13 febbraio 2023

MAXXI Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo, 14 novembre 2022 – 12 marzo 2023.

Comitato curatoriale: Michele Di Monte, Giulia Ferracci, Giuseppe Garrera, Flaminia Gennari Santori, Cesare Pietroiusti, Bartolomeo Pietromarchi, Clara Tosi Pamphili.

In occasione del centenario della nascita di **Pier Paolo Pasolini** (Bologna, 5 marzo 1922 – Roma, 2 novembre 1975), l'**Azienda Speciale Palaexpo di Roma**, le **Gallerie Nazionali di Arte Antica** e il **MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo** celebrano a partire dall'autunno 2022, **nelle rispettive sedi museali**, con un grande progetto espositivo coordinato e condiviso, la figura del regista, scrittore e artista. Il titolo, **Pier Paolo Pasolini. TUTTO È SANTO**, è ispirato alla frase pronunciata dal saggio Chirone nel film *Medea* (1969), che evoca la misteriosa sacralità del mondo: il mondo del sottoproletariato, arcaico, religioso, in netto conflitto con gli eroi di un mondo razionale, laico, borghese.

La mostra delle Gallerie Nazionali di Arte Antica in **Palazzo Barberini** metterà a fuoco il ruolo controverso che lo sguardo pasoliniano ha svolto e svolge nel condizionare, orientare e provocare il nostro immaginario rispetto al nostro rapporto con l'arte del passato. Attraverso una operazione di "montaggio", o "rimontaggio" visivo e di linguaggi mediali diversi, dalla pittura alla scrittura, dalla fotografia al cinema, si dipaneranno i temi del sacro, del gesto, della passione e del corpo.

Al **MAXXI** la chiave di lettura dell'opera pasoliniana sarà restituita attraverso le voci di artisti contemporanei, le cui opere evocano l'impegno politico dell'autore e l'analisi dei contenuti sociali ispirati dalle sue opere. La genuinità del volgo, la scomparsa delle periferie, gli effetti di un consumo mediatico massiccio sul grande pubblico, letti come espressione delle forze disgreganti del nostro presente.

La mostra di **Palazzo delle Esposizioni** parte dall'idea che mai un poeta, uno scrittore, un intellettuale, un autore cinematografico, è stato così corpo e incarnazione della parola, come Pier Paolo Pasolini.

In questa mostra Pasolini è visto in una dimensione radicale di poeta e autore, sempre vissuta con la totalità di un corpo che attraversa il mondo e sperimenta la dimensione della fisicità come pienezza, come splendore, come tragedia, in un amore estremo per la vita e per la realtà.

La sua opera si manifesta come una opposizione irriducibile e profetica alla sottomissione dei corpi alle convenzioni della società dei consumi e dello spettacolo, alla normalizzazione omologante delle caratteristiche di volti, gesti e voci e delle diverse e differenti forme dell'eros.

Uno degli scandali prodotti da Pasolini è stata la forza della sua presenza, la vitalità e la fisicità della sua intelligenza, il suo costante tentativo di fare, di ogni immagine e di ogni concetto, una realtà concreta e sensibile. La mostra cercherà, nella scelta di esporre documenti e oggetti rigorosamente originali, di restituire

a tutti i livelli la radicalità dell'idea pasoliniana di corpo.

La mostra si svilupperà in sei sezioni, che occuperanno il piano nobile di Palazzo delle Esposizioni.

SEZIONE 1 - VOLTO

L'urgenza della vitalità e il narcisismo, la consapevolezza dell'essere diventato un'icona.

Il volto di Pasolini come incarnazione della poesia.

Il volto e il corpo dei poeti amici di Pasolini.

In questa sezione appariranno dei filmati di Pasolini in diverse fasi della sua vita e del suo lavoro: il modo di parlare, oltre al contenuto del suo discorso, rende, in poche battute, la forza barbara ed estrema della sua posizione poetica e politica. Un importante corpus di fotografie – tutte rigorosamente stampe dell'epoca - legate a diversi momenti e diversi fotografi da Secchiaroli a Becchetti e Bauer e Giuseppe Pino e Pedriali e Ugo Mulas e Tursi e Angelo Novi – ci restituisce il volto di Pasolini, nelle sue espressioni, nelle sue pieghe, nelle sue parti, come una vera e propria incarnazione della poesia.

I corpi e i volti degli intellettuali amati sono presentati a partire dalla poesia "La partitella nel cuore della borgata", dove Pasolini immagina una partitella di pallone in un campetto del Trullo, con tutti i suoi amici, critici, narratori, poeti della Roma degli anni '50 e '60, i vivi e i morti, in difesa o all'attacco, a giocare o a fare il tifo.

È il sogno di una specie di Paradiso, con Carlo Levi che fa una rovesciata, Moravia scatenato, Vigorelli e Elsa Morante e i redattori di Paese sera o dell'Avanti, e Libero Bigiaretti, Nenni, Attilio Bertolucci e,

accanto ad un dorato immondezzaio, Giuseppe Ungaretti, che ride felice. E poi i giovani: Enzo Siciliano, Cesare Garboli, Bernardo Bertolucci, Pietro Citati e, in un cortile, con una luce caravaggesca ma senza neri: Roberto Longhi, il grande maestro, e tutti gli altri, fino a Gadda, Ingeborg Bachmann, Jean Paul Sartre.

«Chi ha detto - si chiede Pasolini - che il Trullo è una borgata abbandonata?

Le grida della quieta partitella, la muta primavera,
non è questa la vera Italia, fuori dalle tenebre?»

Una intera sala sarà dedicata a questa partitella, con le foto di Pasolini giocatore, e tutta la squadra sognata.

SEZIONE 2 - VOCE

Prima di essere portatrice di un linguaggio e dei suoi significati, la voce è un'espressione del corpo.

Le lingue non addomesticate: i dialetti, le parlate, i canti, le poesie.

La perdita più grave: l'omologazione della lingua e della musica è una forma di controllo del potere sui corpi, fino all'imposizione commerciale della musica "leggera".

Incisioni discografiche dei canti popolari, dei canti dei lavoratori, dei canti dialettali, dei canti rivoluzionari e di protesta registrati e raccolti negli anni '60 e '70, e che attestano un patrimonio immenso che si è inabissato.

In questa sezione sarà presentata tutta la produzione sonora e musicale di Pasolini: tutte le incisioni discografiche in 33 e 45 giri della sua voce e delle sue canzoni e musiche, compresi i libretti di sala e le immagini degli spettacoli di Laura Betti, Sergio Endrigo, Domenico Modugno, Gabriella Ferri ecc.

Sarà inoltre presentato un progetto speciale realizzato con l'etichetta musicale BombaDischi per un'opera sonora. Un vinile dove le canzoni pasoliniane saranno reinterpretate da giovani autori contemporanei.

3 - COSTUMI E ABITI (a cura di Olivier Saillard)

Gli abiti come libertà o manipolazione, come espressione o omologazione.

I costumi dei film di Pasolini e i loro effetti sull'unità costituita dal corpo dell'attore e dalla condizione del personaggio.

I costumi dei film di Pasolini, in particolare quelli della sartoria Farani esposti non tanto in maniera statica quanto per poter essere interpretati performativamente e/o come installazioni da altri artisti, come nel caso della performance “Embodying Pasolini” di Tilda Swinton, realizzata al Mattatoio nel 2021. In questa sezione saranno esposte anche le schede della sartoria Farani con le misure dei corpi di specifici attori; oggetti di supporto ai costumi, come forme per cappelli, finte gobbe, accessori; biancheria (quello che c’è sotto)

4 – PASOLINI E LE DONNE

La donna come appartenente a una razza “sacra” che assume su di sé il dolore dei millenni, fatto di esclusione e pregiudizio, irrisione e demonizzazione.

Le figure al centro di questa sezione sono quelle della madre Susanna; di Silvana Mangano (e del suo personaggio Giocasta); di Maria Callas (Medea). E poi Laura Betti, Elsa Morante, Giovanna Bemporad ecc. e cioè le donne “non madri di padri”, donne con cui si interrompe una continuità patriarcale delle generazioni.

Saranno esposte circa 250 foto, assieme a una serie di documenti poetici e sceneggiature; filmati.

Un dialogo a distanza e postumo, ma molto significativo è quello con Carla Lonzi (sarà in mostra un esemplare originale del Manifesto femminista, e il testo della Lonzi dedicato al “fratello proibito” Pasolini).

5 – LA DERISIONE

Il dileggio rivolto a Pasolini e al suo corpo, che offende il genere maschile, che sgomenta l’identità sessuale. Nei giornali, nelle riviste, nei cinegiornali ricorre in maniera ossessivo-fobica la derisione allusiva e triviale legata alla omosessualità. Non è soltanto la persecuzione giudiziaria o il linciaggio, ma, in senso quasi “cristologico”, il momento della derisione come umiliazione della persona.

All’interno della sezione saranno presenti un collage con tutti i cinegiornali del tempo, riviste integrali, volantini dell’estrema destra sull’omosessualità di Pasolini e altro materiale in originale, con una particolare attenzione alle immagini e cioè alla costruzione visiva del dileggio.

6 – ROMA-SODOMA

Il volto di Roma costruito attraverso l'idea dell'intera città come corpo erotico.

Roma come Sodoma, la forma corporea della città e del modo di viverla: le periferie, le borgate, i lungotevere, il sesso, i sottoproletari, i diversi, i non-omologati.

La ricerca nella città di luoghi e di facce nomadi e barbare.

Al centro di questa sezione il modello anti- borghese, flaneur, nomade e povero, insuperabile, di Sandro Penna.

Saranno esposte riviste del tempo, reportages, i libri e pubblicazioni.

Una "sezione olfattiva" proverà a restituire gli odori di Roma, in particolare quello, legato al sesso e alla materialità "bassa" dei corpi, delle latrine e dei "vespasiani" della città.

"SALA DI LETTURA"

Nella rotonda di Palazzo delle Esposizioni sarà allestita una vera e propria sala di lettura dove i visitatori avranno la possibilità di sfogliare e leggere comodamente ristampe (o copie fatte appositamente) delle riviste e dei libri la cui versione originale sarà esposta in mostra all'interno di teche: la mostra offrirà infatti al pubblico la possibilità di vedere tutte le prime edizioni dell'intera produzione letteraria di Pasolini.

Oltre alla sala dedicata ai costumi la Rotonda, come è ormai tradizione di Palazzo delle Esposizioni, ospiterà un fitto programma di incontri, laboratori e performance, dedicate ai temi della mostra.

SALA CINEMA

La sala-cinema di Palazzo della Esposizioni darà infine al pubblico la possibilità di rivedere – in pellicola 35 millimetri – i film di Pasolini, e altri film significativi per la sua esperienza di regista e di autore, nonché altri film fondamentali per dare conto dell'atmosfera culturale degli anni cinquanta, sessanta, settanta.